

FREE-PRESS

Numero 37
Marzo/Aprile
Anno 2015



NVPITALIA
network

Copyright © 2014 | NVP Italia - Network (www.nvpitalia.tv)

YouTube g+ t f

All'interno "Tutto quello che c'è da sapere sul voto" a cura di Filippo Guzzardi

Amministrative 2015
GELA



Rien ne va plus
De jeux sont faits?
(Niente va più. I giochi sono fatti?)

Intervista a Saverio Cammalleri

Non è stato agevole persuaderlo, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Abbiamo convinto Saverio Cammalleri (in foto), editore di questo giornale, a raccontarsi attraverso le nostre domande. Un'intervista a 360 gradi, proprio come ci eravamo proposti.

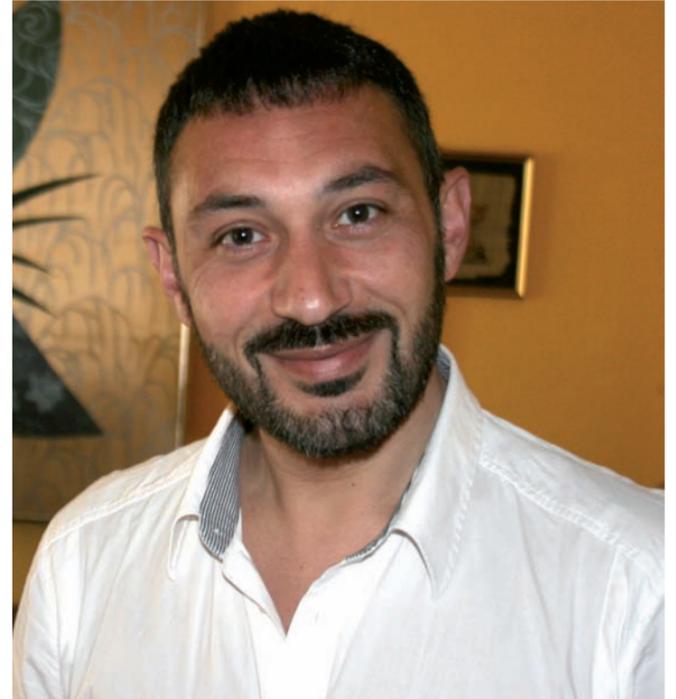
Allora, caro editore, iniziamo con una domanda facile facile, così da rompere subito il ghiaccio: ma chi è Saverio Cammalleri? È un cittadino gelese, così come lo è la sua famiglia da almeno cinque generazioni, nato 38 anni fa e felicemente sposato con Antonella, nonché padre entusiasta di due meravigliose creature di 7 e 3 anni, che di nome rispettivamente fanno Elisa e Karol. Ovviamente non dimentico di essere anche un figlio ed assieme mia sorella siamo a fianco nelle gioie come nelle difficoltà ai miei genitori che ringrazio Iddio per averli ancora in vita. Idem mia moglie con i miei suoceri: diciamo, allora, che la mia vita familiare è molto movimentata e la viviamo tutti in maniera intensa. Anzi - questo ovviamente è un mio pensiero - è proprio in tali situazioni dove si denota l'amore della e per la famiglia, una concentrazione di emozioni che fanno prevalere, su tutto il resto, la bellezza della vita. **E cosa fa attualmente nella sua vita Saverio Cammalleri?** Sono un libero professionista e mi occupo di comunicazione, marketing ed informazione. Sono editore del giornale OC (L'Osservatore Cittadino), titolare dell'agenzia NVP Italia e gestisco con il mio staff "NVP Italia - Network" (www.nvpitalia.tv), dove pubblichiamo tutte le attività e le opere che sviluppiamo e realizziamo nell'intero anno. Un contenitore che dono alla città di Gela ed alle future generazioni.

Come vive Saverio Cammalleri il suo impegno professionale? Lo vivo con grande pathos e dono tutto quel che posso alla causa. Quando insieme a Fabio Zupardo decidiamo di avviare il network online, iniziamo a scrivere il programma, le tematiche ed i processi destinati successivamente ad essere sviluppati. La cosa più importante che personalmente mi è rimasta come esperienza di vita, oltre che professionale, è stato il periodo durante il quale avviammo lo studio e l'analisi per i servizi da dedicare all'ambiente. Un periodo dove ho sviluppato una serie di ricerche, prendendo coscienza e rendendomi veramente conto del pericolo cui la città ed i cittadini vanno incontro da decenni. Leggendo i dati su ricerche effettuate delle malformazioni neonatali, degli elementi inquinanti che respiravamo (almeno si dice), dell'assuefazione agli odori nauseabondi, del territorio più inquinato al mondo, sentivo dentro di me un sentimento di rabbia, di reazione esplosiva. E di fronte a tutto questo, notavo invece segnali di rassegnazione popolare, un silenzio assordante. Ma con estrema sincerità voglio dire che dopo i primi servizi pubblicati e le denunce pubbliche ho notato più interesse

tra la gente. Oggi si sente parlare di questi problemi, noto che c'è molta più sensibilità anche da parte della stampa locale. E grazie anche alle denunce di cittadini alla Magistratura per ottenere giustizia dopo essere stati colpiti da questo fenomeno, noto anche che tra la gente comune non vi siano più pregiudizi come in passato, allorché venivano spudoratamente nascoste le verità. Oggi del problema se ne parla in maniera aperta e comprensiva, ma il mio auspicio è quello che ci sia un netto interessamento da parte degli organi preposti affinché si possa iniziare un serio percorso su questa tematica che credo sia il punto di partenza per la rinascita di una comunità civile.

Qual è il suo rapporto con la politica? Seguo la politica locale con il dovuto interesse sin dai tempi del sindaco Franco Gallo, mio professore di diritto, di cui nutro stima, ma sin da piccolo sono stato sempre attento, letteralmente catturato da esse, alle parole di un mio caro zio, rappresentante delle istituzioni del Comune di Gela, su tanti avvenimenti e fatti della politica gelese. Ho rispetto sia per le istituzioni che per i soggetti che le rappresentano. Mi piace studiare ed analizzare, all'insegna dell'interesse collettivo, i vari processi politici: l'idea è quella di provare a trovare una linea guida autentica, di quelle insomma che ti consentono di affrontare il futuro in maniera un po' più certa, un po' più sicura. Conosco tantissime persone che hanno fatto politica, che continuano a farla, oggi come ieri. E ciò premesso, ritengo tutto sommato positivo il mio rapporto con la politica. Tuttavia, nel basarlo sull'onestà intellettuale e sul rispetto professionale - ciò che per me e per i miei collaboratori è e sarà sempre motivo di orgoglio - mi porta a confessare di non essere per niente soddisfatto, di come i processi politici si siano susseguiti negli anni nella nostra città. Ricordo ancora chi ci criticava, piuttosto curiosamente, attribuendoci una appartenenza politica al soggetto istituzionale a cui dedicavamo la pagina di copertina del giornale. Una barzelletta che è continuata per mesi, suscitando in noi non poca ilarità. Sicché un mese appartenevamo a Pino Federico, il mese dopo a Rosario Crocetta. Poi, Lombardo, Speziale e per ultimo Fasulo. In realtà non è affatto vero! Illazioni prodotte da gente che con la politica non dovrebbe avere a che fare. Gente che infatti a tutto ha pensato, tranne che al bene comune. Gente che conta sempre voti, pensando di poter contare in società. Gente che considera i cittadini come pecore.

Come vede Gela tra 10 anni? Rispondo dicendo che la vedrò così come la vorranno vedere i gelesi. Se i gelesi si sentono gratificati dal modo in cui siamo stati amministrati negli ultimi anni, che riconfermino pure tutto e tutti. Cionondimeno, credo che vi sia un obbligo morale



da parte di tutti i cittadini di andare a cercare in altri posti, in altri luoghi della città, qualcuno o qualcosa che possa offrire delle alternative vere e realizzabili, non fantastiche. Credo che oggi abbiamo la responsabilità, come cittadini di dover ragionare ed analizzare bene non gli ultimi mesi o le ultime settimane trascorse, ma gli ultimi decenni. Gli avvenimenti; le perdite; il nuovo esodo dei giovani. Questa è l'analisi che ogni mio concittadino credo oggi debba farsi. Ogni occasione è buona per invitare i cittadini a scambiare idee, a comunicare fra loro, a partecipare ai lavori per il bene comune, specialmente in questo periodo elettorale, tanto infuocato quanto vuoto e privo di contenuti, progetti e modelli. È quasi inutile parlare di ciò che sono stati i trascorsi della nostra città; li conosciamo già. Ne siamo informati e per molti aspetti anche indignati. La politica la fanno gli uomini e quindi i cittadini. Se i gelesi, tutti insieme, comprendono appieno che la politica nazionale è cambiata, capiranno la necessità di un cambiamento generazionale anche dalle nostre parti. Credo che a Gela vi siano persone per bene che stanno lavorando da tempo ad una Gela più bella, più viva e più dinamica. Persone volenterose, capaci ed oneste che hanno le precise caratteristiche per poter migliorare e rinnovare i processi politici della Città.

Ci sembrano le parole di un candidato alle prossime amministrative, o non è così?

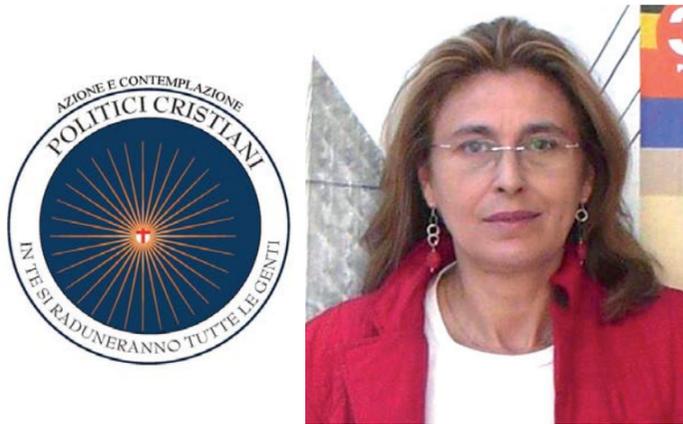
Probabilmente fra qualche giorno si sentirà dire che sono candidato a sindaco. Questo è un periodo che si sente dire di tutto. Ad una candidatura in consiglio comunale ci ho pensato e, sinceramente, ci sto riflettendo sopra con scienza e coscienza.

Filippo Guzzardi

Politici Cristiani. Nasce la Federazione dei partiti del centrodestra

Il 29 Marzo 2015 a Roma, presso il convento di San Sisto, si è concretizzato, davanti ad un notaio, la Federazione di partiti di Centro Destra di matrice Cristiana. "Otto formazioni partitiche, con il Partito dei Politici Cristiani in testa, con simboli diversi nel rispetto delle proprie autonomie, si sono unificate, dice Fabio Zupardo - Segretario Regionale dei Politici Cristiani Regione Sicilia. Un traguardo che segna un passo importante anche e soprattutto per i siciliani, che conta numerosi consensi nelle attività e nell'idea di cambiamento che promuoviamo da alcuni mesi a questa parte. Abbiamo deciso di fare un passo per volta ed analizzare continuamente il nostro percorso ed il nostro operato, ovviamente tutto ciò è possibile attraverso le concertazioni con il Presidente del Partito, Dott.ssa Carla Marri (foto in basso a dx), la quale mostra e deposita nel nostro lavoro la fiducia necessaria affinché il concetto di unione e sinergia per il bene collettivo prevalga sopra ogni altra cosa". È di recente la nomina di Segretario Provinciale dei Politici Cristiani - Provincia di Palermo alla Dott.ssa Arch. Maria Pia Caradonna (foto in alto a dx). "Da qualche periodo, dice Fabio Zupardo, siamo molto attivi per procedere alle nomine che riguarderanno le province di Catania, Messina e Caltanissetta. Ne sapremo di più fra qualche settimana perché stiamo affrontando un periodo di particolari movimenti politici per via delle elezioni amministrative 2015 che sono alle porte".

La Redazione



PICCADILLY BAR

Osservatore cittadino

Numero 37
Marzo/Aprile
Anno 2015

Registrazione Tribunale di Gela N. 01/2008 del 17/04/2008

Editore
Saverio Cammalleri
Direttore Generale
Fabio Zupardo
Direttore Responsabile
Filippo Guzzardi
Coordinatore di redazione
Giovanni Manna
Redazione
L'Osservatore Cittadino
Info: 329 1929066
e-mail: oc.com@tiscali.it
Stampa
Grafiche Cosentino
Distribuzione e pubblicità
NVP Italia
Info: 346 8266237
e-mail: nvpitalia@gmail.com
web: www.nvpitalia.tv

Elezioni Amministrative: Tutto quello che c'è da sapere sul voto

a cura di **Filippo Guzzardi (Politologo)**

C'è anche Gela tra le città che rinnoveranno i propri organi politico-amministrativi nel 2015. Di seguito vi diremo tutto sull'imminente voto a cui saranno chiamati i cittadini gelesi, nel rispetto innanzitutto della regola giornalistica delle 5 W: When (Quando), Who (Chi), Where (Dove), What (Cosa), Why (Perché). Peraltro, questa è la prima volta che i gelesi si ritroveranno a votare con le due nuove regole in vigore: l'obbligatorietà della preferenza per il candidato a sindaco e la possibilità di esprimere una doppia preferenza di genere per i candidati al consiglio comunale.

Ed allora, procediamo.

Quando si voterà

Si vota dalle 8 alle 22 di domenica 31 maggio 2015 e dalle 07 alle 15 di Lunedì 1 giugno 2015. L'eventuale ballottaggio tra i due candidati a sindaco che hanno raggiunto il numero più alto di voti senza superare la soglia del 50% al primo turno, si terrà nei giorni di Domenica 14 giugno 2015 dalle 8 alle 22 e Lunedì 15 giugno 2015 dalle 7 alle 15.

Chi può votare

Possono votare tutti coloro che hanno compiuto già 18 anni alla data di votazione e risultano iscritti nelle liste elettorali del comune di Gela.

Dove si vota

Per votare i cittadini elettori dovranno recarsi presso la sezione elettorale indicata nella propria tessera elettorale. Per poter esercitare il proprio diritto di voto, quindi, i cittadini elettori dovranno recarsi alle urne muniti di tessera elettorale e documento di riconoscimento valido.

Cosa si vota

I cittadini elettori sono chiamati ad esprimere una preferenza per il candidato a sindaco ed al massimo due preferenze per i candidati al consiglio comunale. La scheda di voto è unica. Nei vari riquadri sono riportati i nomi e cognomi dei candidati a sindaco e sotto i simboli della singola lista o delle liste collegate a sostegno.

Per votare il candidato a sindaco, occorre contrassegnare con una "ics" (X) il nome e cognome di quel candidato.

A fianco del simbolo della lista ci sono due righe: sopra la prima riga si esprime la (prima) preferenza per un candidato/a inserito/a in quella lista che concorre al consiglio comunale, sopra la seconda riga si esprime l'eventuale (seconda) preferenza per un altro/a candidato/a inserito/a in quella stessa lista che concorre al consiglio comunale. Si può esprimere una sola preferenza per il candidato a consigliere comunale e quindi occupare una sola riga. Oppure si possono esprimere due preferenze occupando entrambe le righe ma a condizione che i due candidati siano di genere diverso (maschio/femmina oppure femmina/maschio). Non è consentito, per contro, votare due preferenze per lo stesso genere (femmina/femmina oppure maschio/maschio). Qualora ciò dovesse avvenire, cioè nel caso in cui l'elettore dovesse esprimere due preferenze dello stesso genere, il voto è comunque valido ma solo per la prima preferenza che occupa la riga di sopra mentre verrà annullata la seconda preferenza che occupa la riga di sotto.

Pertanto, sono in tutto 6 le opzioni praticabili: a) è consentito votare il candidato a sindaco ed esprimere una o due preferenze per i candidati inseriti nella lista collegata che concorre al consiglio comunale; b) è consentito votare solo il candidato a sindaco e non votare alcun candidato a consigliere comunale; c) è consentito votare uno o due candidati della stessa lista che concorre al consiglio comunale e non votare alcun candidato a sindaco; d) è consentito votare una o due preferenze per i consiglieri comunali di una lista che concorre al consiglio comunale e non votare il candidato a sindaco che quella stessa lista sostiene, bensì un altro candidato a sindaco non collegato e sostenuto da altre liste (voto disgiunto); e) è consentito votare un candidato a sindaco e contrassegnare con una "ics" (X) una lista senza esprimere alcuna preferenza per i candidati al consiglio comunale; f) è consentito contrassegnare con una "ics" (X) una lista e non esprimere nè preferenze per i candidati al consiglio comunale, nè preferenza per uno dei candidati a sindaco.

Perché si vota

Per eleggere il Sindaco ed i consiglieri comunali.

Il Sindaco è l'organo monocratico al vertice del comune. Per questo viene detto "primo cittadino". Innanzitutto, però, il Sindaco è un organo dello Stato, quale ufficiale di Governo. In tale veste il Sindaco gestisce i servizi: elettorale, stato civile, anagrafe, leva militare e statistica. In veste di ufficiale del

Governo, altresì, il Sindaco può emanare atti in materia di ordine e sicurezza pubblica, svolgere funzioni in materia di polizia giudiziaria, vigilare sulla sicurezza e l'ordine pubblico, adottare ordinanze contingibili ed urgenti in caso di pericolo per l'incolumità dei cittadini, nonché in caso di emergenza (traffico e/o inquinamento) può ordinare la modifica degli orari di uffici e servizi, tanto pubblici quanto privati. E' poi l'unico rappresentante legale del comune. La rappresentanza legale non può essere associata ad alcun dirigente benché quest'ultimi nell'esercizio delle loro funzioni adottano atti che possono impegnare il comune verso l'esterno. Ad esempio, in un procedimento giudiziario, solo il Sindaco ha la rappresentanza legale per "stare in giudizio" per conto del comune. Soprattutto, il Sindaco è il vertice politico-amministrativo del comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune. E' il capo. Ne derivano funzioni di sovrintendenza e gestione che presuppongono il circondarsi di uno "staff" consono ed adeguato. Con il potere di nomina e revoca degli assessori, la Giunta comunale da alcuni anni può essere concepita come un vero e proprio staff del Sindaco. La Giunta comunale è composta da 6 assessori, di cui 3 devono essere indicati in "prima battuta" (cioè i loro nominativi vanno allegati al programma elettorale presentato). E' discrezionalità del Sindaco nominare assessori fino ad un massimo di 3 consiglieri comunali che mantengono la loro carica al civico consesso. La Giunta coadiuva il Sindaco nell'attuazione del programma sottoposto agli elettori e rispetto agli indirizzi promossi dal Consiglio comunale. Svolge anche attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso Sindaco a cui riferisce sulla propria attività nell'ambito della varie deleghe assegnate ai suoi membri (assessori). La Giunta si esprime attraverso deliberazioni collegiali ed adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il Sindaco, infine, assegna gli incarichi dirigenziali ed ha potere di nomina presso enti (consorzi, distretti, ecc.), società (municipalizzate, partecipate, ecc.), organi (revisori dei conti, nucleo di valutazione, ecc.).

Il Consiglio Comunale è composto da 30 consiglieri comunali eletti dai cittadini. Anche i consiglieri comunali sono eletti dai cittadini al pari del Sindaco e derivano la loro investitura direttamente dal popolo verso cui sono responsabili non solo politicamente ma anche amministrativamente (vedi recente vicenda Corte dei Conti). I consiglieri comunali, quindi, non svolgono solo un ruolo politico e la legge non a caso li definisce amministratori. I consiglieri comunali eleggono un Presidente del Consiglio. Inoltre si organizzano in gruppi consiliari. Il consiglio comunale ha poteri di indirizzo e controllo rispetto all'azione amministrativa di Sindaco e Giunta, delibera il bilancio, i piani ed i regolamenti.

Soglia di Sbarramento

Per essere eletti in consiglio comunale, i candidati a consiglieri comunali devono essere inseriti in liste che superano una soglia minima di voti validi, definita "soglia di sbarramento". La legge individua tale soglia nel 5% del complesso dei voti validi ottenuti da tutte le liste. Solo le liste che superano tale soglia, quindi, concorrono alla distribuzione dei 30 seggi del civico consesso.

Premio di maggioranza

Per questa via, solo le liste che superano la soglia di sbarramento fra quelle collegate al candidato eletto sindaco, possono partecipare al Premio di maggioranza: vale a dire il 60% del consiglio comunale (18 consiglieri).

Due le ipotesi in cui scatta il premio di maggioranza alla lista o coalizione collegata al sindaco:

a) quando il candidato a sindaco viene eletto al primo turno e la lista o coalizione di liste collegate supera il 40% dei voti validi;

b) quando il candidato è eletto al secondo turno.

Due le ipotesi in cui non scatta il premio di maggioranza alla lista o coalizione collegata al sindaco:

a) quando il candidato a sindaco viene eletto al primo turno ma la lista o coalizione di liste collegate non supera il 40% dei voti validi [in questo caso, in assenza della condizione che segue nel punto b), la distribuzione dei seggi è proporzionale ai voti ottenuti dalle liste che hanno superato lo sbarramento al 5%];

b) quando la lista o le liste collegate ad un candidato diverso da quello risultato eletto (al primo turno o al ballot-

taggio) supera il 50% dei voti validi al primo turno [in questo caso in realtà il premio di maggioranza, cioè il 60% dei consiglieri, scatta a quella lista/coalizione non collegata al sindaco che ha superato, per l'appunto, il 50% dei voti validi].

Due i casi limite.

a) Il premio di maggioranza non si assegna quando la lista o le liste collegate al candidato eletto sindaco hanno già ottenuto il 60% (o più) dei voti validi al primo turno;

b) Il premio di maggioranza non si assegna quando la lista o le liste collegate al candidato eletto sindaco non superano la soglia di sbarramento al 1° turno.

Elezione al 1° turno

E' eletto sindaco il candidato che ottiene il 50% + 1 del complesso dei voti validi raccolti da tutti i candidati a sindaco.

Breve Scadenziario

Giovedì 16 aprile 2015 (45° giorno precedente quello della votazione) viene pubblicato, a cura del Sindaco od organo straordinario del comune, il manifesto di convocazione dei comizi elettorali (per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale). Vengono chiuse le operazioni relative alla revisione straordinaria delle liste elettorali e da questo momento il consiglio comunale uscente deve solo limitarsi ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili;

Entro Venerdì 1 Maggio 2015 dev'essere pubblicato il manifesto di avviso agli elettori per la richiesta di iscrizione nell'elenco delle persone idonee all'ufficio di scrutatore. Da questo giorno inizia il periodo in cui: a) la propaganda elettorale a mezzo di manifesti e scritti murali, stampati murali e giornali murali, è ammessa nei limiti consentiti dalla legge n. 212/1956 (art. 3, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515); b) tutte le pubblicazioni di propaganda elettorale a mezzo di scritti, stampa o fotostampa, radio, televisione, incisione magnetica e ogni altro mezzo di divulgazione, devono indicare il nome del committente responsabile (art. 3, comma 2, della legge 10 dicembre 1993, n. 515); c) è vietata la propaganda elettorale luminosa o figurativa di carattere fisso, ivi compresi i tabelloni, gli striscioni o i drappi, ed ogni forma di propaganda luminosa mobile, il getto di volantini, l'uso di altoparlanti su mezzi mobili fuori dei casi previsti dall'art. 7, comma 2, della legge 24 aprile 1975, n. 130; d) le riunioni ed i comizi elettorali possono svolgersi senza il preventivo avviso al Questore (art. 6 della legge 4 aprile 1956, n. 212 e art. 7, comma 1, della legge 24 aprile 1975, n. 130);

Da Venerdì 1 Maggio a Mercoledì 6 Maggio 2015 (Dal 30° giorno e sino alle ore 12,00 del 25° giorno precedente quello della votazione), è ammessa la presentazione alla segreteria del comune delle liste dei candidati al consiglio comunale e delle collegate candidature a sindaco.

Da Giovedì 7 Maggio a Martedì 12 Maggio 2015 (Dal 24° giorno al 19° giorno precedente quello della votazione), è ammessa la presentazione alla commissione elettorale comunale del comune della domanda per la iscrizione nell'elenco delle persone idonee all'ufficio di scrutatore.

Tra Sabato 16 Maggio e Sabato 23 Maggio 2015 (Dal 15° all'8° giorno precedente quello della votazione) è consentita la nomina degli scrutatori da parte della commissione elettorale comunale.

Da Sabato 16 Maggio fino alla chiusura delle operazioni di voto non è consentito, per non dire vietato, rendere pubblici o comunque diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori.

Entro Lunedì 25 Maggio 2015 deve avvenire la notifica agli interessati della nomina a scrutatore.

Da Martedì 26 Maggio a Lunedì 1 Giugno l'ufficio elettorale del comune è aperto dalle 9 alle 19 per il ritiro della tessera elettorale, personalmente, da parte degli elettori che non l'abbiano ricevuta, ovvero per l'eventuale rilascio del duplicato della tessera elettorale smarrita o divenuta inservibile, agli elettori che la richiedono personalmente.

Dalle ore 24 di Venerdì 29 maggio 2015 finisce la campagna elettorale

Alle ore 16 di Sabato 30 maggio 2015 scade il termine per la presentazione alla segreteria comunale della designazione dei rappresentanti delle liste presso i singoli seggi e presso l'Ufficio Centrale.

Da Domenica 31 Maggio a Lunedì 1 Giugno 2015 (Giorni destinati alla votazione) è fatto divieto di ogni forma di propaganda elettorale entro il raggio di 200 metri dall'ingresso delle sezioni elettorali

Lettera aperta

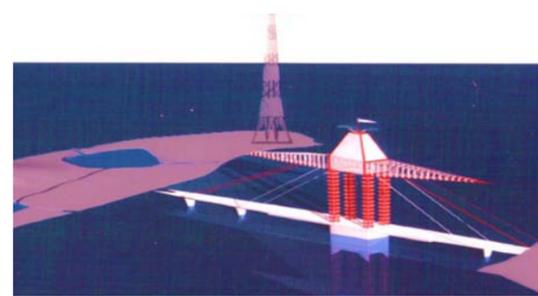


Il sottoscritto geom. Francesco Agati (in foto), Presidente del comitato per lo sviluppo del Golfo di Gela. Nel constatare quotidianamente che la città di Gela è stata umiliata dall'attuale amministrazione, politici locali che hanno lasciato il territorio abbandonato come una piuma sparsa al vento, oggi colpa di questi amministratori ci si trova a vivere in una delle città più inquinate al mondo, una città di mare senza un porto, un luogo difficile da raggiungere sia per vie stradali che ferroviarie, dove giovani e meno giovani scappano per trovare lavoro e sistemazione al nord, dove gli anziani, i disoccupati, i disabili, le ragazze madri,

gli amercici, i bambini orfani, sono completamente abbandonati da questa amministrazione, e in questo caos sociale, economico i vari vecchi politici che hanno fatto in questi cinque anni, nulla!, si è iniziato con i video hard, si è proseguito con la multa imposta dal Tribunale (dove tutti gli attuali politici hanno pagato, altrimenti non potevano ricandidarsi) e si è terminato con il caso gettonopoli inutili sedute (1800 circa) ampiamente superiori ad Agrigento, Siracusa, ma in quelle città è intervenuta tempestivamente la magistratura qui invece la magistratura quando si tratta di sinistra non vede, non sente, non parla, un caso emblematico è quello dell'Agroverde terreni coattivamente tolti agli imprenditori agricoli per pubblica utilità, non ancora indennizzati, così pure le ditte che hanno anticipato il denaro non sono state liquidate, attualmente sono in gravi difficoltà. I cittadini a Gela sono stati scambiati per bancomat dall'attuale classe politica ogni giorno piovono multe, notifiche illegittime, per cercare di pagare gli espropri fatti per i piani di edilizia economica popolare, strana pianificazione edilizia che ha deprezzato gli immobili esistenti del 50% in tutta la città, e naturalmente per pagare gli amici delle feste, tanto inutili, quando costose, i debiti del comune di Gela sono oltre i quaranta milioni di euro. Molti gelesi ormai amareggiati, delusi, forse rassegnati non vogliono andare a votare e proprio a loro ci rivolgiamo per cacciare tali individui che hanno rovinato Gela bisogna andare a votare in massa, perché i vecchi politici i loro numero degli elettori anche se residuo comunque lo hanno, e l'unico modo per buttarli fuori è superarli votando in massa nuovi politici e partiti che non hanno mai governato. Noi del comitato per lo sviluppo del Golfo di Gela non possiamo che appoggiare un giovane che ha la voglia, la capacità, l'onestà di fare sicuramente il più giovane candidato a sindaco della storia di Gela Massimiliano Falvo.

Francesco Agati

“Principio Speranza”



“L'importante è imparare a sperare. Il lavoro della speranza non è rinunciatario perché di per sé desidera aver successo invece che fallire. Lo sperare, superiore all'aver paura, non è né passivo come questo sentimento né, anzi meno che mai, bloccato nel nulla. L'affetto dello sperare si espande, allarga gli uomini invece di restringerli, non si sazia mai di sapere che cosa internamente li fa tendere a uno scopo e che cosa all'esterno può essere loro alleato. Il lavoro di questo affetto vuole uomini che si gettino attivamente nel nuovo che si va formando e cui essi stessi appartengono”. Sono queste le parole con cui Ernst Bloch con la sua opera più importante “il principio speranza” induce l'uomo a non abbandonare mai la speranza nell'aprire la mente sempre verso il nuovo. In parte è una verità assoluta volta alla sopravvivenza, guardare il male che incombe e tenergli testa. Ora siamo in Sicilia. Terra di guerre sociali, politiche, ideologiche gestita da un potere dietro le quinte che come un deus ex machina prende qualsiasi decisione su tutto e tutti. Siamo in Sicilia dove la gente, a metà tra il malcontento generato dalle buste paghe vuote e la voglia di un vero e proprio cambiamento, si ritrova a condividere il disagio di una politica che non fa più l'interesse del cittadino. Rispolverando il programma politico che il nostro governatore ideò inizialmente quando le votazioni dei cittadini lo posero lì, a gestire l'andamento della Regione, viene soltanto da pensare e soprattutto chiedersi: “cos'è cambiato?”. Giovani che espatriano cercando di sbarcare il lunario nella megalopoli Londinese, gente laureata che si ritrova a lasciare curriculum per fare il commesso, ultra cinquantenni che non sanno più come mandare avanti la famiglia che hanno a carico per la perdita del posto di lavoro, aziende che dichiarano banca rotta e chiudono. Verso dove andiamo, ci si chiede continuamente. Ancora non si vede nemmeno l'ombra dell'impegno del governo per impedire il processo di marginalizzazione della Sicilia, non si vede nemmeno l'ombra di quei finanziamenti europei che dovevano attutire questo crollo. La Sicilia per rinascere ha bisogno di essere dirottata verso una politica volta al cambiamento e all'innovazione, una politica che faccia da garante allo stato sociale dell'individuo. Tutto ciò è compito del politico e non del cittadino. È il politico che deve mettere in atto una “dottrina generale della prudenza” volta al calcolo dei mezzi funzionali al vantaggio, volta al miglioramento di uno stato di cose che ormai da troppo tempo non subisce un cambiamento. Non si può non pensare a ciò che Pier Paolo Pasolini scriveva in “lettere luterane” a proposito di ciò che accade “dentro il Palazzo”. Sembra che i quotidiani, come già allora nel 1975 diceva il sopra citato, si interessino molto di più a parlare e a divulgare parole su ciò che succede all'interno del Palazzo, tra i potenti che si cibano della vita dei lavoratori, più che gettare l'occhio sul malcontento politico generato dagli stessi politici che tra ignoranza e assenza dell'etica mandano allo sbaraglio famiglie intere. Se governi un Paese o una Regione devi prendere in considerazione le grandi responsabilità che hai. Cittadini, lavoratori, giovani alle prime armi, strutture, sono tutte nelle mani di chi detiene il potere. Quindi noi cittadini con coraggio e dignità dobbiamo respingere ogni iniziativa politica presa dai “Potenti” che espongono il cittadino a perdere se stesso, a mortificarlo spronandolo a perdere quella “Speranza” sopra citata. Quindi rivolgendomi ai cittadini dico: lottiamo contro i nemici della nostra Terra, uniamoci, perché insieme possiamo riprenderci quanto ci spetta di diritto, meritiamo giustizia e liberà per la nostra SICILIA.

Maria Pia Caradonna

Comunicare e Pubblicare

È una vera e propria storia d'amore quella che si crea tra il libro e chi lo legge. È stato questo il tema portante dell'intervento che ho fatto presso un Istituto Superiore della provincia. Il libro lo porti sempre con te, lo tratti con cura, ti fa compagnia, nello zaino, sul tram o sul comodino del tuo letto. Leggere non è come ascoltare la radio, vedere la tv o incontrare amici su internet. Queste sono tutte attività (belle, senza dubbio) ma in cui manca il contatto fisico. La radio ti permette di ascoltare musiche che non puoi toccare per mano; la tv (la parola ‘tele’ significa proprio ‘lontano’) ti rimanda immagini ‘lontane’ che non puoi afferrare; internet, poi, è una miniera di informazioni utili a patto che... sia usato bene! In ogni caso, con i nostri contatti ‘virtuali’ non c'è alcun legame tangibile. In caso contrario, non li chiameremmo ‘virtuali’. Invece il libro lo tocchi, lo tratti con cura - o almeno... così dovrebbe essere. Con il libro, cioè, si realizza un contatto fisico fin dal momento in cui lo scegli. E a sceglierlo sei proprio tu, oppure una persona che ti conosce bene e ti vuole fare un regalo. Si sceglie la copertina, il titolo, la trama più avvincente. Sei sempre e comunque tu, il protagonista. Tu ed il libro. Leggere è sinonimo sia di crescere che di sognare. Due attività che a nessuna età deve mancare, per nessun motivo. Leggere significa anche confrontarsi con le proprie idee e con quelle che emergono dal libro; e poi, eventualmente, confrontarsi con chi ha già letto quel determinato libro. Non a caso, dove piovono libri crescono le idee, riportandovi lo slogan di una avvincente iniziativa di qualche tempo fa. ‘Leggere e comunicare’ può essere anche letto come: ‘leggere è comunicare’. Comunicare è una delle primissime attività che ognuno di noi impara nella propria vita. Prima si impara a comunicare e poi, in un secondo momento, a parlare. E si impara a comunicare senza l'ausilio dei libri. Tutti abbiamo presente un neonato che piange: sta comunicandoci qualcosa senza parlare. Sta dicendo che ha fame, che ha fatto pipì oppure che vuole essere preso in braccio. Quello stesso neonato, un giorno - quando sarà un po' più grande - riuscirà a dire: “Mamma, pipì” senza essere capace di dire altro; e in un altro momento della sua vita sarà invece in grado di dire “Mi scusi, prof, posso andare in bagno?” Si tratta sempre dello stesso neonato, seppure in età diverse. La comunicazione rimane la stessa, generata dallo stesso bisogno fisiologico. A cambiare sono le parole. Pubblicare un libro è una esperienza esaltante e angosciante allo stesso tempo. Partiamo da ciò che significa, il verbo pubblicare: ‘rendere pubblico’. E non è una precisazione superflua: ciò che fino ad un momento prima è mio e solo mio, diventa potenzialmente di tutti. Questo ha delle conseguenze che a volte ci sfuggono: dal momento in cui un libro viene pubblicato, non si può ‘tornare indietro’. Non si può dire: “Un attimo, vorrei cambiare il finale!” oppure “Vorrei scegliere un'altra copertina!” Pubblicare significa in un certo senso esporsi al giudizio degli altri, senza possibilità di ‘difesa’. Con il termine ‘giudizio’ non intendo solo ‘critiche e commenti negativi’; la cosa che spaventa di più chi si cimenta a scrivere un libro non è tanto la ‘critica’. La cosa più difficile è proprio accettare l'idea che chiunque possa leggere il tuo libro, magari trovandoci riferimenti personali alla tua vita oppure ad una parte di te che volevi tenere nascosta. E non sai mai chi lo leggerà, e quando. Chi lo regalerà a chi e per quale motivo. Non saprai mai chi si emozionerà, chi piangerà, chi lo leggerà due, tre volte. Né tantomeno saprai mai chi lo butterà nel cestino dopo le prime tre pagine... Giovanni Manna

NVPITALIA
network
(www.nvpitalia.tv)
Abbonati GRATIS al network
YouTube g+ t f

L'antica Giara
Ristorante - Pizzeria



Via Federico II di Svevia, 78 - Lungomare GELA - Tel.: 0933 92 11 56
THE ANCIENT JAR s.r.l. - P.IVA: 01895550851

Conosciamoci un po' meglio



Succede dall'altra parte della nostra penisola ed è degno di essere raccontato. Perché noi crediamo, cari lettori di O.C., che "le cose belle si devono vedere", le iniziative lodevoli non mancano e questa che vi presentiamo oggi attrarrà sicuramente le simpatie e gli elogi di molti di voi. Siamo venuti fino in Veneto per conoscere e vedere da vicino il superamento di una barriera, di un tabù, di un limite. Parliamo di autismo e in questo termine vediamo accomunate tantissime famiglie, dalla Sicilia fino all'estremo nord. Dell'Italia, d'Europa, del Mondo. Perché non c'è confine geografico, per il disturbo dello spettro autistico. Guai però a credere che ci siano barriere insuperabili, nella società, per quelle famiglie che ce l'hanno in casa, un figlio/fratello/cugino autistico. Precisamente in provincia di Vicenza, in un paese chiamato Costabissara, si sta realizzando – tramite il contributo congiunto di amministrazione comunale ed istituzioni scolastiche – un progetto fortemente desiderato dalla signora Elisabetta, una donna sempre solare, caparbia, coraggiosa e dalla sua associazione. Suo figlio L., di 14 anni, è autistico. Finalmente ci siamo: il primo passo è stato fatto. Abbiamo seguito i primi passi di questo grande percorso. Ci siamo recati presso l'Istituto "Ungaretti" dove c'è aria di un obiettivo nuovo, di un programma da perseguire – fuori e dentro la scuola. Martedì 24 febbraio, in una mattinata di fine inverno come tante altre, quel cancello si è finalmente aperto. Facciamo un passo indietro: ci facciamo raccontare dai docenti e dal Dirigente Scolastico di questa Scuola Media, che tutto nasce all'inizio di quest'anno scolastico, quando tra i tanti studenti che entrano nelle prime classi della Scuola Media, ce n'è uno un po' più alto degli altri, un po' più sorridente, un po' più speciale. L. è in 1A. Lo si vede, a volte, tra i corridoi; altre volte lo si sente, semplicemente. Magari anche fischiettare. I suoi insegnanti ci dicono di aver imparato, proprio grazie a L., che esistono mille modi di comunicare. Anche senza aprire bocca. Ci sono molti modi di approcciarsi, professionalmente e umanamente, all'autismo. Senza averne la minima paura. E poi c'è quel cancello

finalmente aperto... Prima del cancello però c'è un programma, vari incontri, molte chiacchiere, tante idee, alcune perplessità e mille soluzioni. Perché tutti, all'Istituto Comprensivo di Costabissara, remano dalla stessa parte. Il progetto "Conosciamoci" prende vita così, tra un'email, una comunicazione scritta e alcune correzioni in corso d'opera, tra un incoraggiamento e un'autorizzazione da dettare agli studenti. E poi c'è la formazione, snella e briosa – per nulla noiosa – e quelle slides, quelle immagini, quelle parole che vanno dritte non alle orecchie dei compagni di L., ma al loro cuore. Perché li vedi attenti, tutti. Perché li vedi prendere appunti sull'autismo, porre domande e pretendere le giuste risposte. Perché loro, i compagni di classe di L. sanno che questa è un'esperienza esaltante e formativa. Perché ognuno di loro, sin dal primo giorno di scuola, aspetta la campana della seconda ora per vederlo entrare in classe. E in quel "batti cinque" (ormai diventato un rituale quotidiano!) non c'è solo un semplice saluto. Ma prima che si aprisse quel cancello c'è stata molta acqua che è passata sotto i ponti – fortunatamente senza far danni! Insegnanti, collaboratori, terapisti, esperti esterni, genitori consapevoli e coraggiosi – tutti sotto la supervisione volenterosa della Dirigenza del nostro I.C. "Conosciamoci" è un progetto che riguarda Costabissara e l'intero territorio adiacente, che potrebbe dar vita ad un circolo virtuoso fatto di conoscenza, sensibilizzazione e apertura all'autismo. In una sola espressione: Costabissara autism friendly. Noi tutti ce lo auguriamo e vorremmo tanto che questo virus positivo influenzasse quante più realtà possibili, anche da noi in Sicilia. Le ripercussioni, a medio e lungo termine, anche in termini di richiamo turistico e di visibilità mediatica (le due cose sono da intendersi di pari passo...) sono facilmente immaginabili. Ma la cosa che più preme sottolineare è che si avrebbe, forse per la prima volta, una vera strada maestra nel percorso, ancora lungo, di piena ed effettiva integrazione tra territorio, scuola e abilità diverse.

Giovanni Manna

Emergenza idrica

Mentre la città soffre la sete, il sindaco destina denaro pubblico ad autobotti private per consentire l'approvvigionamento idrico. Le dighe che per carenze tecniche sversano a mare l'acqua accumulata e le case a secco sono la cosa assurda che questi politici accettano da anni senza porsi domande. L'acqua è un bene raro, è vero, ma ci pare davvero incomprensibile che, dopo anni di amministrazione, la classe politica gelese non si sia mai chiesta perché l'acqua è presente, ma non arriva nelle case dei cittadini. Noi gelesi paghiamo bollette salate alla società Caltaqua, che gestisce in privato un bene pubblico prezioso. Eppure questo bene ce lo fa vedere con il contagocce. I politici che oggi dichiarano l'emergenza idrica hanno scelto un gestore privato che doveva risolvere i problemi, ma la situazione è sotto gli occhi di tutti. L'acqua non arriva nelle case e quando arriva non può certo definirsi potabile. Il gestore dice che l'acqua è potabile e la vende come tale, mentre dai nostri rubinetti, quando arriva, esce fuori un liquido giallastro e maleodorante. Il gestore effettua i controlli in due punti (Caposoprano/ Montelungo e Spinasantà) e per Caltaqua bastano quei due punti per dire che l'acqua è buona. I cittadini, invece, vedono raramente l'acqua e quando la vedono non possono utilizzarla per cucinare o bere, perché il colore e l'odore sono sgradevoli. La nostra soluzione è che Caltaqua rispetti gli obblighi contrattuali assunti, ovvero sia la fornitura di acqua potabile tutti i giorni. Cosa che non ci sembra impossibile, ma che nessun politico chiede a chi gestisce la nostra acqua. Non vogliamo soldi pubblici per autobotti saltuarie, noi vogliamo l'acqua potabile ogni giorno nelle nostre case.

M5S - Gela

Le imprese siciliane associate a Confindustria incontrano ENI

Imprenditori e tecnici di piccole e medie imprese siciliane associate a Confindustria hanno partecipato questa mattina all'incontro, organizzato da Confindustria Centro Sicilia in collaborazione con Eni - presso la sede del Centro direzionale dell'Irsap - allo scopo di conoscere il processo di qualifica e gestione dei fornitori di Eni. L'incontro ha costituito un'importante opportunità per le imprese di Confindustria provenienti da tutto il territorio siciliano per comprendere e approfondire i requisiti e i criteri di selezione e valutazione delle candidature dei fornitori del gruppo Eni. Il metodo utilizzato da Eni per l'accreditamento e la qualifica dei propri fornitori, in Italia e all'estero, fa riferimento a circa 1400 categorie merceologiche e mira a garantire i più alti standard qualitativi e di sicurezza all'esito di un processo di selezione molto rigido e accurato, che l'incontro odierno ha consentito di rendere più chiaro e accessibile alle imprese presenti. Dopo il saluto di Marco Venturi, presidente di Confindustria Centro Sicilia, è stato Domenico Noviello, coordinatore dei "Rapporti con le associazioni imprenditoriali" di Eni, a presentare l'iniziativa. Sono seguiti gli interventi di Roberto Grassi, responsabile "Vendor Management" di Eni e di Filippo Saranga, responsabile dei "Servizi di Qualifica e Sviluppo Fornitori" di Eni, che hanno illustrato i diversi step del processo di qualifica per diventare fornitori della multinazionale italiana. Le conclusioni, all'esito della sessione dedicata al dibattito con i partecipanti, sono state affidate a Carmelo Turco, delegato di Confindustria Sicilia per i rapporti con le aziende dei comparti di raffinazione e petrolchimica. "Grazie all'incontro odierno – ha sostenuto Marco Venturi – è stato possibile avere un confronto diretto con Eni e conoscere le opportunità di lavoro per le imprese associate che, in un momento di particolare contrazione del mercato, si sono dimostrate molto interessate in considerazione del ruolo strategico che la multinazionale ricopre, in particolare sul versante orientale dell'Isola, specie in prospettiva della realizzazione degli investimenti programmati".

Wladimir Pantaleone



eni café & shop
di Alessandro D'arma
Contrada Giardinelli - Gela

Pasqua a Gela. La Settimana Santa tra ieri e oggi...



Homestyle
 Liste nozze • Bomboniere • Oggettistica
 Via Enotri, 45 - Corso Salvatore Aldisio, 243
 GELA - Tel. 0933 472337 - 0933 032351

Sconti dal 30 al 70%
per rinnovo locale



Diana
 DAN - PASTICCERIA - SELF SERVICE
 Via Venezia, 51 - Gela CL



In occasione della Pasqua 2015, appena trascorsa, la nostra redazione, nel continuare il percorso intrapreso da cinque anni a questa parte e cioè quello di rivalorizzare le tradizioni culturali e religiose del popolo gelese, ha incontrato il signor Nunzio Cilindrello (in foto) con cui abbiamo intrapreso un piacevole dialogo sui metodi e sulle emozioni cui suscitano i riti della Settimana Santa gelese. Nunzio Cilindrello è stato uno dei "senatori" ed ex organizzatore dei cosiddetti Marinai gelesi, oggi gestiti da Don Giovanni Tandurella ed il Cav. Orazio Sciascia, di concerto organizzano le attività soprattutto del Venerdì Santo in occasione della deposizione del Cristo morto nella Sacra Urna. Sposato, padre di tre figli, Angelo, Riccardo e Ignazio, nonno e prossimo bisnonno; vanta oltre cinquant'anni di lavoro in mare e con emozione ci rivela alcuni passaggi in merito alla sua esperienza di vita durante la Settimana Santa. I riti tradizionali a Gela iniziano con la Domenica delle Palme dove in tutte le Parrocchie vengono benedette le palme ed i ramoscelli d'ulivo distribuiti assieme al programma delle attività liturgiche. Il Lunedì Santo ed il Martedì Santo la Chiesa Madre, che è stata inaugurata da poco tempo dopo i recenti lavori di restauro, in tutto il suo splendore, diventa la casa di tutto il popolo gelese ove in queste due giornate si preparano le attività e si susseguono incontri spirituali. Si giunge così al Mercoledì Santo dove hanno inizio ufficialmente i riti pasquali con le sacre processioni delle effigi del Cristo caricato della Croce e della Madre Maria Addolorata, portate a spalla da fedeli, devoti ed appartenenti a gruppi e comitati ecclesiastici. La processione si avvia dalla chiesa Madre alla Chiesa per raggiungere la Chiesa del Rosario. Il Giovedì Santo è un giorno dedicato all'antica tradizionale devozione del bacio dei piedi al Cristo ed all'Addolorata che accolgono i fedeli presso la Chiesa del Rosario. A sera le Sacre immagini raggiungeranno nuovamente la Chiesa Madre non prima di una lunga processione liturgica dove si attraversano diverse vie del centro cittadino. A fine processione, tradizione vuole che i fedeli fanno visita i Sacri Sepolcri che tutte le Chiese della Città addobbano in occasione delle celebrazioni della Pasqua. E siamo al Venerdì Santo, il culmine dei riti della Settimana Santa gelese. "Dopo sessant'anni, dice Cilindrello, ancora provo le stesse emozioni come quando ero bambino, alcuni aspetti tradizionali sono stati persi ed in alcuni casi la stessa Chiesa vietò negli anni alcune ricorrenze. I miei nonni mi raccontavano che i Marinai gelesi, in passato, oltre alle casache color avorio indossavano anche pantaloni alla zuava con fiocchetti rossi e trasportavano l'Urna a piedi scalzi". Dapprima c'era la tradizione della lingua a strascinini e cioè un'antica devozione dove i fedeli, per grazia ricevuta, si inginocchiavano ai piedi della Croce sotto il Calvario e leccavano il pavimento in segno di ringraziamento, provocando così escoriazioni, sanguinamenti ed infezioni. Oppure le mamme gelesi, per ringraziamento di opere miracolose, vestivano i propri figliuoli come il Cristo, con la tunica azzurra, la croce e la corona di spine al capo. Queste ultime usanze descritte oramai non vengono più espletate poiché le stesse Istituzioni ecclesiali ne hanno severamente vietato le attività. Dopo i primi riti religiosi che iniziano già alle 6.00 del mattino del Venerdì Santo ci si prepara per il tradizionale viaggio di Gesù al Calvario, dove alle ore 12.00, in una atmosfera di particolare emozione, ove si respira l'unione del popolo gelese, avviene la Crocifissione. Intorno alle 15.00 i Marinai si radunano per trasportare l'Urna Sacra di fronte la facciata sud della Chiesa Madre. In un tramonto particolarmente cupo, intorno alle 19.00 il Cristo morto viene sceso dalla croce e consegnato da quel momento in poi nelle mani dei Marinai gelesi che con estrema attenzione e particolare devozione se ne prendono cura e lo depositano all'interno dell'Urna Sacra. "Da quel momento in poi, dice il Signor Cilindrello, l'Urna non toccherà mai terra e verrà trasportata a spalle sino all'arrivo in Chiesa Madre, dopo una lunga processione liturgica che attraversa gran parte del centro storico gelese. Ogni Marinaio ha una propria storia di devozione, di tradizioni tramandate da padre in figlio. Insomma il Marinaio gelese portatore dell'Urna oggi, come ieri, è colui che lavora ed opera nel mare. Chiaramente le figure operanti nel mare negli anni hanno subito delle trasformazioni, ma gli operatori del mare cui noi intendiamo oggi nel rispetto delle nostre tradizioni possiamo elencarli in pescatori, ormeggiatori, barcaioi tutte figure che operavano presso il porto di Gela. Mi permetto di parlare al passato perché, grazie alla crisi in cui versiamo, ed a Gela in particolare con la chiusura della Raffineria, oggi queste figure sono nettamente calate e comunque in numero inferiore rispetto ai tempi trascorsi. Purtroppo stiamo subendo l'esodo dei nostri ragazzi, e se aggiungiamo che negli anni i nostri anziani Marinai hanno raggiunto miglior vita mi chiedo come fare a salvaguardare le nostre tradizioni? Con tutto ciò, noto comunque, una notevole richiesta di partecipazione da parte di giovani e meno giovani, devoti e semplici cittadini alle attività della Settimana Santa. Noto un particolare affetto alle nostre tradizioni pasquali, un grande senso di attaccamento da parte dei gelesi". I riti della Settimana Santa gelese terminano il Sabato Santo con la venerazione del Cristo morto che, dopo il tradizionale rito del funerale a Gesù, viene prelevato dall'Urna Sacra ed accompagnato e depresso nell'Altare della Passione, ai piedi della Madre Maria Addolorata.

La Redazione



La redazione di OC (L'Osservatore Cittadino) ringrazia per la preziosa collaborazione Rocco Cassarà (in foto) per le immagini storiche ricercate nel proprio archivio e pubblicate in questa edizione. Un archivio ricco di antiche foto, scattate da cinquant'anni a questa parte, riguardanti le tradizioni ed i riti religiosi della Settimana Santa gelese e tanto altro. Abbiamo voluto ripercorrere attraverso queste immagini la storia di ieri e quella contemporanea.

Catalizzatori Pet Coke



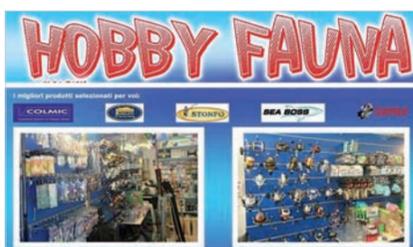
Ormai da tre lunghissimi anni a quello che una volta era il porto di Gela, vi sono depositati due enormi catalizzatori Pet Coke, non si riesce a capire quando il sindaco uscente l'Avv. Fasulo decida di diffidare l'ENI per spostarli in sede più opportuna, i gelesi sono stati ancora una volta presi in giro per due volte, la prima l'assemblaggio e la saldatura dei catalizzatori realizzati a Ravenna da gelesi ormai residenti stabilmente in Emilia operai della ditta appaltatrice, la domanda è perché non li hanno realizzati direttamente in città nell'area di proprietà della raffineria, tra l'altro risparmiando il costo di trasporto; La seconda averli depositati in area demaniale ormai quando il petrolchimico era in fase di chiusura; Almeno che non si spetti che si auto degradino sarebbe opportuno che quello scempio venga rispedito al mittente via mare, a Gela sono inutili e hanno un impatto ambientale visivo devastante per la prossima stagione turistica estiva di Gela, e facile intuire che tali catalizzatori mai possono essere trasportati via terra con il gommato tramite il trasporto eccezionale, il peso e la compressione andrebbe a schiacciare impianti idrici, fognari, di comunicazione ed elettrici interrati per tutto il tragitto. Spero per il bene della città che questa amministrazione assente da cinque anni alle reali problematiche della città del Golfo, almeno nell'ultima fase amministrativa facciano un sforzo e diano precetto di rimozione a quello scempio visivo tra l'altro in fase di evidente ossidazione.

Francesco Agati

SLA. Riaperti i termini per la presentazione delle istanze

Il Distretto Socio-Sanitario D9 comunica la riapertura dei termini per la presentazione di istanza per il sostegno economico al familiare di soggetto affetto da SLA, con scadenze semestrali al 30 Marzo per il semestre gennaio/giugno e al 30 settembre per il semestre luglio/dicembre di ogni anno e fino ad esaurimento dei fondi. Il sostegno economico all'assistente familiare, necessario per incrementare le risorse economiche destinate ad assicurare la continuità dell'assistenza alla persona affetta da SLA, è destinato al familiare che si prende cura del soggetto affetto da SLA, svolge funzione di assistenza diretta alla persona ed è coinvolto nella cura quotidiana dell'assistito. L'istanza per ottenere il sostegno economico deve essere presentata dal familiare del soggetto affetto da SLA, presso il Protocollo Generale del Comune di residenza, entro e non oltre il 30 Marzo 2015 per il semestre gennaio/giugno ed entro e non oltre il 30 settembre 2015 per il semestre luglio/dicembre. All'istanza occorre allegare: 1) Certificazione rilasciata dal Medico curante che attesti la diagnosi; 2) Certificazione dei Centri di riferimento regionali che documenti la diagnosi e certifichi lo stadio della malattia; 3) Autocertificazione dello Stato di Famiglia; 4) Copia documento di riconoscimento in corso di validità. I modelli per la presentazione delle istanze sono disponibili presso gli Uffici del Settore Servizi Sociali e sul sito istituzionale di ciascun Comune. Per il Comune di Gela i modelli per presentare istanza sono disponibili presso gli uffici del Segretariato Sociale del Comune siti in Viale Mediterraneo n° 27, tel. 0933/921121.

La Redazione



Casseforti e paradisi fiscali nella lista Falciani

Negli anni 70' lo scandalo della P2 di Licio Gelli, fu il primo episodio in cui vennero rivelate delle informazioni scottanti relative ai membri della Loggia Massonica, che racchiudeva al suo interno nomi di politici, imprenditori, membri delle forze dell'ordine e del mondo dello spettacolo, influenzando fortemente le vicende politico-economiche del nostro paese. Pochi giorni fa, la storia sembra voler ripetersi. I maggiori quotidiani italiani hanno riportato la notizia dell'esistenza di una presunta lista di circa 7 mila correntisti italiani presso la banca Svizzera HSBC e la sua filiale di Ginevra, le quali proponevano di occultare denaro attraverso società offshore, site in paradisi fiscali di tutto il mondo. Tra gli italiani figurano: Flavio Briatore, lo stilista Valentino e il motociclista Valentino Rossi. L'inchiesta, iniziata otto anni fa, che prende il nome "Swissleaks", è stata coordinata dal Consortium International of Investigative, un consorzio che comprende circa 185 giornalisti di 65 paesi diversi, producendo una quantità di informazioni superiore a quelle dello scandalo Wikileaks. Tutto inizia quando Hervé Falciani ruba dalla banca, per cui lavora, un elenco di dati che riguardano il periodo compreso tra il 2006 e il 2007, in cui circa 180 miliardi di euro sarebbero passati per Ginevra sui conti di circa 100 mila clienti della banca svizzera e di 20 mila società offshore. Secondo Le Monde, tra i titolari dei conti risultano uomini della "Golden Chain", principali finanziatori di Al-Qaeda, tra cui, in particolare, anche un principe saudita che in passato ha offerto protezione diplomatica a Osama Bin Laden, nonché la moglie di un reale che pare abbia inviato pagamenti ad uno degli attentatori dell'11 Settembre. Anche l'ex segretario di Stato americano, Hillary Clinton, è stata risucchiata dal malaffare svizzero. Pare che la fondazione di volontariato, che fa riferimento alla stessa Clinton, abbia ricevuto 81 milioni di dollari in donazioni da ricchi magnati internazionali, titolari di conti correnti in Svizzera. Da evidenziare il migliaio di italiani - che usufruendo dello scudo fiscale per i loro depositi - hanno obbligato decine di procure italiane ad archiviare centinaia di inchieste. Swissleaks promette rivelazioni che potranno scuotere il panorama internazionale.

Kevin Cafà

Bonus Bebè 2014 Proroga fino al 30 aprile

Il Settore Servizi Sociali comunica che la Regione Siciliana ha prorogato al 30 aprile 2015 il termine di presentazione delle istanze per la concessione del Bonus Figlio anno 2014. Si rammenta che all'istanza deve essere allegato, pena esclusione, il modello ISEE secondo i nuovi criteri vigenti dal 1° gennaio 2015 e riferiti ai redditi dell'anno 2013.



Tesori del mare di Gela



GUARDIA COSTIERA

Sono trascorsi almeno 20 anni, se prendiamo come data di riferimento il trattato di Schengen, da quando l'immigrazione si è presentata ai parlamenti e governi europei come un problema. In questo lasso di tempo i Governi dell'Ue hanno cercato di far fronte a questo "stato di emergenza", attraverso l'elaborazione di politiche sull'immigrazione orientate verso la limitazione dell'accesso di cittadini provenienti da diverse aree del mondo extra-europeo, anziché cercare di comprendere a fondo le cause e i motivi che spingono esseri umani a lasciare la propria terra d'appartenenza per emigrare verso il nostro continente. L'Unione Europea e i suoi stati membri, attraverso la sottoscrizione congiunta di patti, quali Trattati e Convenzioni, legati al rispetto universale dei diritti dell'uomo, si è fatta promotrice del riconoscimento di tali diritti a chi per diversi fattori di natura socio-politica non può usufruirne nel proprio paese di origine. Spesso in Italia, la figura dell'immigrato viene ridotta e confezionata dai media come complessiva e sommaria, senza prendere in considerazione l'importanza del fenomeno, e le dinamiche cause-effetto che l'immigrazione genera nell'economia italiana. Il pensiero ricorrente degli italiani riguardo a questo tema, è appunto di natura economica più che sociale. Quanto grava sulla spesa pubblica dello Stato Italiano la creazione di centri d'accoglienza e la gestione degli Sprar? Il pensiero razzista che spesso riecheggia nella nostra società e si accentua in questo periodo di crisi del mercato del lavoro, scaturisce anche dalla cattiva informazione che spesso viene fornita dai media sostenitori di tale tesi, i quali per troppo tempo hanno preferito abbozzare cifre - spesso non riscontrabili - sui costi dell'immigrazione in Italia, senza preoccuparsi di indagare su chi materialmente gestisse tali somme e in che modo. In questo senso dall'indagine congiunta svolta dalla Procura di Catania guidata da Giovanni Salvi e della Procura di Caltagirone guidata da Giuseppe Verzera sul Cara di Mineo, oltre ad essere una questione giudiziaria, si è rivelata una questione politica. Ma nulla di nuovo. Per più attenti osservatori della politica italiana, forse non sarà stata una sorpresa vedere accostate tali vicende all'inchiesta "Mafia Capitale" di qualche mese fa, da cui è emerso che sia in Sicilia che nel Lazio, il consenso elettorale si regge sul sistema di protezione per i richiedenti asilo. Sembra assurdo per certi versi, ma cosa può accomunare la disperazione della gente che scappa dalla guerra e la politica locale? Potrà sembrare quasi riduttivo rispondere a questa domanda, se si inquadra la questione all'interno del modo clientelare di fare politica all'italiana: vale a dire, i posti di lavoro. Stiamo parlando di un settore delicato dove la mancanza di formazione dei lavoratori che operano in questo settore non porta benefici ai destinatari. Ma il problema centrale è un altro e va oltre la formazione del personale impiegato a Mineo. La questione che dovrebbe scuotere le coscienze dei siciliani e di tutti gli italiani, non è il numero degli sbarchi che giornalmente viene riportato dai media e il numero di migranti desiderosi di usufruire del nostro sistema di "Welfare", ma il malaffare e il clientelismo che imperversano in qualsiasi attività e settore in cui vengono investiti dallo Stato soldi pubblici, elargiti non per curare interessi personali dei politici di turno - arrivando a finanziare persino banchetti di partito - ma sicuramente per scopi più nobili come quello di dimostrare che il nostro è un paese democratico in cui chi scappa dalla barbarie e dalla negazione dei diritti umani dei paesi del terzo mondo, può avere la possibilità di progettare una vita migliore non solo nel nostro paese, ma nell'intera Europa.

Kevin Cafà

Il Presidente Leone lascia la città di Gela

"Saluto la città sempre più convinto di aver lavorato per Gela e non a Gela e, grazie alla vicinanza ed alla collaborazione di questa Amministrazione, posso affermare di aver lavorato anche con Gela". Con questo gioco di parole il dottor Alberto Leone ha iniziato il suo discorso di saluto alla città durante l'incontro che l'ormai ex Presidente del Tribunale di Gela ha avuto questa mattina a Palazzo di Città con il sindaco Angelo Fasulo. Dal prossimo 9 aprile Leone sarà il responsabile della Seconda sezione della corte d'Appello, nel capoluogo. Al suo posto si insedierà il dottor Paolo Fiore, ad oggi solo facente funzione, sul quale il Csm ha già espresso voto unanime in commissione e per il quale si attende il placet definitivo del Ministero di Grazia e Giustizia. "Salutiamo con grande rammarico il Presidente Leone, non solo un magistrato di alta classe ed elevata competenza ma anche un uomo amabile e di elevata statura morale - ha detto il primo cittadino - Perdiamo una splendida persona, un uomo che ha amato profondamente Gela ed i gelesi e che ha aiutato questa comunità a crescere". Il saluto del Presidente Leone si conclude con un filo di commozione ed un messaggio di speranza. "Il futuro di Gela - dice - sono i suoi giovani, partendo dai ragazzini questa città può avere una grande prospettiva. Sono una risorsa preziosa per questa comunità, per questo il mio augurio è che Gela continui a investire sulla cultura, sui giovani. Sono loro il nostro domani".

La Redazione

Vertice sicurezza in Prefettura Aumenta la presenza delle Forze dell'Ordine in città

Maggiore incremento del personale delle Forze dell'Ordine sul territorio cittadino e potenziamento del servizio di videosorveglianza in città. È quanto è emerso dall'incontro svoltosi in Prefettura dove era stato convocato d'urgenza il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, in seguito agli attentati incendiari della notte di Pasqua. Presenti al tavolo del Prefetto Maria Teresa Cucinotta, il sindaco Angelo Fasulo, il Comandante della Polizia Municipale Giuseppe Montana ed i rappresentanti delle Forze dell'Ordine. Durante l'incontro è stata inoltre confermata la volontà dell'Amministrazione di potenziare la presenza delle pattuglie della Polizia Municipale anche nelle ore notturne. "Già da stamattina per le strade della città è aumentata la presenza del personale delle Forze dell'Ordine - ha detto il primo cittadino al termine dell'incontro - una presenza massiccia a tutela della sicurezza dei cittadini che verrà incrementata ulteriormente nelle prossime settimane. A questo aggiungeremo un potenziamento della video sorveglianza e la presenza della nostra Polizia Municipale anche durante la notte. Una cosa è certa, non ci faremo intimidire da pochi balordi".

La Redazione

Buono Socio-Sanitario 2014 È possibile presentare istanza

I Sindaci dei Comuni del Distretto n. 9 Gela, Niscemi, Mazzarino e Butera rendono noto alle famiglie residenti nei territori del distretto stesso che è possibile presentare istanza per l'ottenimento del Buono Socio-Sanitario per l'anno 2014 entro e non oltre il 30 Aprile 2015. Sono destinatari del Buono Socio-Sanitario le famiglie residenti nel territorio distrettuale che mantengono o accolgono anziani (di età non inferiore a 69 anni e un giorno) in condizioni di non autosufficienza titolari di Invalidità Civile al 100% con indennità di accompagnamento debitamente certificata o disabili gravi (art. 3 comma 3°, L. 104/92) purché conviventi e legati da vincoli familiari (parentela, filiazione, adozione, affinità) ai quali garantiscono direttamente, o con impiego di altre persone non appartenenti al nucleo familiare, prestazioni di assistenza e di aiuto personale anche di rilievo sanitario. Per i residenti a Gela è possibile consultare il sito del Comune www.comune.gela.cl.it per scaricare il modulo dell'istanza oppure è possibile rivolgersi all'Ufficio di Segretariato Sociale di Viale Mediterraneo n. 27- Piano terra (tel. 0933 906796/797), aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11,30 - martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

La Redazione



Si rende noto che in occasione delle prossime elezioni Amministrative 2015 del Comune di Gela, L'Osservatore Cittadino, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 28/00 dettante le disposizioni in materia di messaggi politici elettorali su quotidiani e periodici, mette a disposizione spazi pubblicitari a pagamento. Per quanti interessati rivolgersi alla redazione giornalistica ai seguenti numeri:
phone: 3468266237
email: oc.com@tiscali.it.

Immagina domani

Opera vincitrice

del Premio Letterario "Città di Olbia"

I Edizione – anno 2014

La nostra redazione giornalistica di OC porge un'affettuosa congratulazione al nostro collaboratore Giovanni Manna, che, con il racconto dal titolo **Immagina domani**, ha vinto il primo premio al Concorso letterario di Olbia. Orgogliosamente pubblichiamo la sua opera.

Entrai nella mia nuova classe con più di un'ora di ritardo. Ventisette divertenti diavoletti ad aspettarmi. È un momento catartico, l'ingresso del nuovo insegnante.

Classe seconda di una Scuola Secondaria di Primo Grado.

Seconda media – per i non addetti ai lavori.

Sulla cattedra manca il registro – è la prima cosa che noti.

C'è una tastiera collegata ad uno schermo. Dietro di te, la lavagna interattiva.

Lo chiamano 'registro elettronico'.

Allora provi a far finta di essere un esperto informatico, maneggi con abilità il mouse e accendi il proiettore con fare vagamente poetico. Sorriso di approvazione.

Li guardi – sono già ai tuoi piedi.

Addirittura sorridono, scambiandosi sguardi d'intesa.

Hanno immediatamente capito chi sei. Ecco la magia dell'essere insegnanti: gli alunni percepiscono il tuo carisma, approvano senza dir nulla la tua autorevolezza.

E sorridono – sicuramente perché sono felici di aver trovato un abile insegnante sul loro percorso di crescita. Cerchi di fissare i loro sguardi ma sono tutti

rivolti verso quello schermo lampeggiante. Sorridono guardando la lavagna interattiva – perché della vecchia lavagna è rimasta solo la polvere. Che bravi! Mi stanno indicando loro stessi la strada da seguire: vogliono subito iniziare a seguire le mie lezioni alla lavagna, sono già pronti, non vedono l'ora.

Richiesta di password!

Dissimuli un certo ottimismo, un sorriso d'intesa, un cenno di soluzione immediata a quest'imprevisto. Nessuno ti aveva avvisato, nessun codice!

Devi immediatamente andare a cercare qualche collega che conosca la soluzione dell'enigma oppure farti aiutare pietosamente da qualche applicato di segreteria (personale A.T.A. – per i palati più fini).

Si alza all'improvviso uno di loro, dai tratti vagamente orientali.

Si avvicina con aria bonaria. Ti sussurra qualcosa all'orecchio.

Non percepisci bene che cosa, perché sembra confessarsi di peccati indicibili, più che parlare.

Folmazione docenti tutto attaccato.

Cosa?

E tutti in coro: formazione docenti, con quella r iniziale che fa l'amore con la l.

"Come fate voi a conoscere la password? Dovrebbe essere segreta!"

"È segreta!" ribatte lo stesso ragazzo – ancora in piedi accanto a me - dal nome che ho scoperto poi essere pressoché impronunciabile.

"Ad ogni modo, vi ringrazio. Io la conoscevo già!"

E Yuwen Xu Hiuang – credo si scriva così, consonante più consonante meno – ridendo a crepapelle, mi dice: "Lei è un glande, ploff!" fortunatamente disconoscendo quale significato volgarmente apotropaico mi avesse appena affibbiato.

Faccio finta di non aver sentito. Forse è meglio così.

Arriva il momento dell'appello.

Altro momento topico, in cui finalmente prendi contatto con la realtà.

Una realtà prettamente italiana – immagini un po' ingenuamente.

Tra di loro, ci sarà sicuramente qualche altro straniero.

Non credo che questo Yuwen Xu Hiuang – vocale più, vocale meno – sia

l'unico non italiano!

Daniel Ackon, 'presente'.

Eccolo: lo sapevo che erano almeno in due gli stranieri in questa classe!

Yuwen Xu Hiuang, 'plesente'.

Andreja Lukic, Marja Lukic, Sabina Milinkovic.

Non può essere – ci sarà un errore nel sistema informatico.

Sameer Mouida, Amissah Ruth.

È uno scherzo – e io ci son cascato!

Dove sarà l'elenco corretto dei nomi dei miei nuovi studenti?

Kkristina Spasojevic, Andjela Stepanovic, Mateja Vasic.

Ditemi che non è vero.

Yu Wuxiang.

Vi prego: ditemi che non è vero!

Chen Xiaoping, Ahmed Zaqiri e altri nomi provenienti da chissà dove, chissà come, chissà perché.

Passi più di un quarto d'ora a chiedere loro la corretta pronuncia del nome e ti senti deriso ad ogni passo falso.

Sudi freddo mentre il tuo indice scorre giù alla ricerca affannosa di un lido d'italica memoria. Il silenzio assordante che accompagna ogni tua lettera pronunciata a bassa voce. Il rumore sordo dei tuoi errori che ti giunge all'orecchio una frazione di secondo dopo la risata di tutto il resto della classe.

Prendi un attimo di pausa.

"Tu come ti chiami"? qualcuno, seduto in fondo, prova a sondare il terreno.

"Non dovete darmi del tu! Sono il vostro nuovo insegnante!"

Riesco così ad impormi con la dovuta grazia e in maniera ferma.

"Come ti chiami"?

Probabilmente è tutto inutile.

Pronunci il tuo nome e ti giri guardingo prima di tuffarti nuovamente su quell'elenco che ti sembra palesemente criptato.

E quando sei già pronto a chiudere tutto e scappare via in lacrime, arriva la svolta.

La quiete dopo la tempesta.

La luce in fondo al tunnel.

Davide Zenari.

Nessuno risponde 'presente'.

Loro ti scrutano come un branco di animali affamati.

È giunta la tua fine.

Ti sei già giocato tutto il bonus a disposizione alla voce 'reputazione'.

Si sentono autorizzati a non rispondere nemmeno 'presente'.

Davide Zenari. Scandisci meglio il nome – magari non avrà sentito!?

Davide Zenari. A voce alta.

Non è possibile: ho sbagliato a pronunciare anche questo nome!?

Dav ...

"È assente, prof"!

Dopotutto, domani è un altro appello.



ALL-IN ONE
 Clienti 400 (pre) 400 (pre) 2GB
 10€ al mese.




Computer Land
 Vodafone 3
 Centro Assistenza Tecnica
 Via Giacomo Navarra Bresmes, 86
 Gela



COLORADO CAFE'
 PASTICCERIA GELATERIA PANINERIA
 Via Settefarine, 64 - GELA



MR ENERGI
 di Ardore Emanuele
 Via Butera, 192 - GELA (CL) - Tel.: 0933 82 23 47

Mon Dieu



Si sono ultimate le fasi lavorative di ripresa audio/video del nuovo film dal titolo "Mon Dieu", scritto e diretto da Elleb Pisano (in foto). Gelese, apprezzato autore e compositore musicale afferma che il film è stato prodotto e sarà distribuito da Eleproduzioni International ed interamente girato nelle splendide location che offre la città di Gela. Il film è una commedia ad episodi ricco di equivoci ed ambiguità. Sarà proiettato nelle sale cinematografiche nel mese di maggio 2015.

La Redazione

La Dolce Vita
Centro Colazione
Via Federico II di Svevia, 54 - Gela

Sporting Club di Marca

Una bella giornata di sport alla piscina «Natare» dell'associazione Sporting Club Di Marca che ha ospitato il Memorial Antonino Calabrese. Sessantadue medaglie assegnate nelle varie discipline di nuoto dal sodalizio gelese, presieduto da Francesco Calabrese. Ventiquattro ori, 25 argenti e 19 bronzi per i ragazzi che si sono dati battaglia nelle sei corsie dell'impianto sportivo sotto gli occhi attenti dello staff tecnico, composto dagli allenatori Orazio Areddia, Nicola Cucinella e dagli istruttori Cristian Duchetta, Francesca Lombardo e Mario Mezzogiorno. Spiccano due bellissimi "poker" di medaglie d'oro. Gabriele Di Dio, 4 ori e un argento; quattro ori per Gaia Scivoli. Seguono Ignazio Commendatore, tre ori, un argento e un bronzo; Delia De Francisci, due ori, un argento e due bronzi; Andrea Messina, due ori e un bronzo; Giulia Vella, un oro e quattro argenti; Paola Miano, un oro, tre argenti; Zela Klei, un oro e un argento; Roberta Vespo, un oro e un bronzo. Medagliere ricco anche per Gianni Arcidiacono, due argenti e due bronzi; Enrico Calabrese, due argenti, un bronzo; Riccardo Sammito, due argenti e un bronzo; Toti Laureanti, un argento e tre bronzi; Gabriele Rechichi, un argento e due bronzi. Un argento a testa per Gaetano De Francisci e Michele Perniciano. A seguire Riccardo Pagano con due bronzi. Una medaglia di bronzo ciascuno per Salvatore Di Dio, Andrea Alescio e Salvatore Vella, Stefano Campailla e Matteo Damigella. Infine, piazzamenti, per Marco Ferracane, Salvatore Cassisi, Emanuel Brancaccio, Samuel Gangi, Salvatore Schembri, Simone Moscato, Noemi Scuto, Carlo Portosalvo, Mirko Arcidiacono, Edoardo Arcieri, Fabrizio Federico, Giovanni Polara, Salvatore Geraci, Clelia Marino, Felipe Perna, Alessia Diaco, Giacomo Pardo, Aurora Ciaramella e Matteo Intanno, Stefano Chiarandà, Samuele Damigella, Emanuele Comandatore, Emanuele Interlici, Salvatore Almerini, Virginia Burgio, Orazio Licciardello, Orazio Li Voti, Angelo Cassisi, Alessandro Biundo, Paola Addario e Warren Stella. Nelle staffette brillano la squadra Esordienti A Maschi nella 4x50, Ragazzi 4x50 e Assoluti Donne, 4x50. Argento alla squadra maschile nella 4x50 assoluti. Stesso metallo per gli Esordienti C Maschi nella 4x25 e nella 4x50, Esordienti B Maschi. «Esprimo grande soddisfazione - dice il presidente Calabrese - per i risultati ottenuti dalla Sporting Club che da quest'anno ha potuto contare anche sulla partecipazione di tanti atleti di Caltagirone».

Massimo Sarcuno

Gymnastics Club

Gli ultimi Trofei



Gara Regionale Torneo 1° e 2° livello sezione Ginnastica RITMICA del Campionato Federale della Federazione Ginnastica d'Italia FGI - Gara svolta a CT presso il Pala Arcidiacono (PALACUS). La Gymnastics Club con questa vittoria dimostra che costruisce un buon lavoro non solo nella Ginnastica artistica ma anche in altre sezioni come la Ginnastica Ritmica. TROFEO PRIME GARE - Squadra 1^ classificata (Campionesse Regionali) ai seguenti attrezzi (Corpo Libero, Fune e Palla) questi i nomi delle Ginnaste: Martina Romano, Rachele Smecca. TORNEO 2° LIVELLO 2° fascia. 4^ classificata ai seguenti attrezzi: Corpo libero, Fune e Cerchio. Ginnasta: Ilaria Cataldo. TORNEO 1° LIVELLO 1° fascia - 7^ classificata Giulia Passaro. Tutte le Ginnaste hanno ottenuto le qualificazioni alle finali nazionali che si terranno nel mese di Giugno a Pesaro. Le Ginnaste sono state allenate dall'Istruttrice Federale Jlenia Cosenza.

Valter Miccichè

